

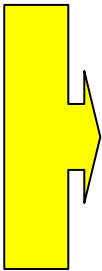
DETISSATO IL LAVORO STRAORDINARIO E I PREMI VARIABILI

***Il governo affronta, a modo suo, il problema del salario.
Gli operai, per guadagnare di più, devono lavorare di più, fare lo straordinario
e accontentarsi di un salario variabile.***

Il governo, con decreto, ha varato misure che intervengono sulla contrattazione: **vuole incrementare la produttività aumentando l'orario di lavoro e il salario variabile.**

Seguendo le indicazioni di Confindustria ha emanato, in via sperimentale, una misura che prevede:

- **dal 1° luglio prossimo e fino al 31 dicembre 2008, la riduzione della tassazione per prestazioni di lavoro straordinario e salario variabile per i lavoratori, dipendenti del settore privato, che non superano la soglia di reddito di 30.000 €uro nell'anno 2007.**
- **Il decreto prevede che, fino a 3.000 €uro percepiti dai lavoratori a titolo di lavoro straordinario e di premio variabile, si riduca l'aliquota Irpef dal 27% al 10%.**



Se si fanno i conti con la situazione nelle aziende metalmeccaniche di Brescia, un lavoratore per avere una riduzione del prelievo fiscale, che al massimo può raggiungere l'importo di 510 €uro annui, pari a 39,23 €uro per 13 mensilità, dovrà effettuare tutte le 250 ore di lavoro straordinario che il contratto nazionale prevede, accettare l'incertezza, nella contrattazione aziendale, di definire aumenti salariali solo variabili.

Nello stesso decreto il governo abolisce:

- **l'esenzione fiscale sino ad oggi prevista per le erogazioni liberali – fino a 258,2 €uro annui – concesse dalle aziende in occasione di festività o ricorrenze particolari,**
- **l'esenzione completa sui sussidi occasionali che le aziende possono concedere per rilevanti esigenze personali o familiari.**

Il governo con il decreto sostiene le imprese favorendo la massima flessibilità del salario e degli orari, mentre i lavoratori restano nell'incertezza sia con il salario variabile, sia con il ricorso al lavoro straordinario che presuppone l'allungamento dell'orario di lavoro tutti i giorni o tutti i sabati, con un aumento del rischio di infortunio.

La scelta demagogica del Governo si fonda inoltre su un presupposto che non esiste:

- ❖ **non c'è oggi un'impresa in Italia in grado di garantire la stabilità del mercato e quindi la stabilità del lavoro, per 12 mesi consecutivi.**
- ❖ **Le imprese ricorrono al lavoro straordinario in caso di necessità,**
- ❖ **la richiesta aziendale di ricorso al lavoro straordinario tutto l'anno e per tutti i lavoratori, a scapito dell'occupazione e della stabilizzazione del lavoro precario, esiste solo nella fantasia di qualcuno.**